

DA OTTOBRE - Fondi recuperati dalla pinese Maria Rosa Menzio

Salvo con un "sos" in rete il Festival Teatro e Scienza

■ Le ondate di "sos" hanno funzionato: Maria Rosa Menzio è riuscita a salvare la sua creatura più importante, il Festival Teatro e Scienza. La tenace scienziata-artista pinese non si è arresa al taglio dei fondi pubblici, caduto sulla rassegna a inizio anno. Ha passato l'estate usando e-mail e internet per attivare un finanziamento "diffuso" e ce l'ha fatta. Non solo: in questi giorni ha ottenuto pure l'alto patrocinio del Presidente della Repubblica.

«Riuscire a racimolare i soldi per riorganizzare l'evento è stato un vero miracolo: purtroppo la crisi ha colpito tutti», oscilla tra sollievo e amarezza la direttrice artistica, che inventò la manifestazione nel 2005.

Un primo colpo a vuoto era caduto lo scorso anno, quando la manifestazione era stata sospesa: un secondo salto sarebbe stato la fine. Invece la rassegna potrà tornare dal 10 ottobre al 16 dicembre proponendo dodici titoli da Castelnuovo a Casale Monferrato, da Andezeno alla Cavallerizza Reale a Pino Torinese. Il tema centrale saranno i numeri, che verranno analizzati e raccontati spaziando tra attualità, moda, letteratura, musica, ricerca scientifica... Le ristrettezze economiche hanno costretto a ridurre fino al 15% il budget percepito dalle quattro compagnie teatrali e c'è chi addirittura s'è offerto di recitare gratis.

«Negli anni passati ho sempre trovato un grande supporto nell'Unione Collina Torinese, ma purtroppo a fine 2012 i Comuni membri hanno deciso di scioglierla. Per questo era saltata la scorsa edizione - ricorda la matematica pinese, per molto tempo ricercatrice del Cnr - *La paura che potesse accadere di nuovo mi ha costretto a cercare vie alternative*».

Quali vie? Anzitutto ha trovato un nuovo ente capofila, la Fondazione Ecm (Esperienze di Cultura Metropolitana) di Settimo Torinese, che mi sta dando una grande mano. Poi è andata a bussare in municipio a Pino, in Regione, alla Fondazione Crt e da alcuni sponsor privati. Non bastava. Allora ha



Maria Rosa Menzio

promosso corsi di scrittura a pagamento in varie biblioteche torinesi e ha svolto corsi di "Teatro e Scienza" all'Università di Cagliari e alla scuola Holden di Torino. E infine, il coinvolgimento

"global" possibile grazie a internet: «Ho mandato una e-mail a tutti gli amici e conoscenti, circa tremila persone, chiedendo loro di contribuire con un piccolo versamento di denaro». Questo è forse l'aspetto più interessante dell'operazione di salvataggio, perché smitizza internet come "luogo" in cui si possono trovare le soluzioni ai problemi: «Ho ricevuto solo 15 risposte - sottolinea Menzio - Sono rimasta molto sorpresa di aver ottenuto più solidarietà dagli estranei che dalle persone care. Ognuno ha donato quanto ha potuto, c'è chi ha versato 15, chi 500, chi addirittura 2.500 euro. In tutto sono riuscita a raccogliere la consistente somma di 5.000 euro. Comunque attendo ancora molte risposte e credo che ulteriori fondi potrebbero arrivare tra

ottobre e novembre, a rassegna già cominciata».

Una risposta ormai inattesa è invece arrivata da Roma, spedita dal Quirinale: Giorgio Napolitano ha infatti voluto conferire l'Alto Patronato come riconoscimento per il lavoro svolto in questi anni. Lo ha fatto a inizio settembre. «E' stata una grande emozione - sorride Maria Rosa Menzio - Da diversi anni invio la richiesta ma sempre con scarsi risultati. Una volta ho ricevuto in dono una medaglia, un'altra invece delle bandierine gadget per celebrare i 150 anni dell'Unità d'Italia...».

Sarebbe stato beffardo se stavolta il riconoscimento fosse giunto "alla memoria" di una manifestazione defunta. «Invece, così miripaga di tutti gli sforzi fatti».

Daniilo D'Amico